

sull'opinione pubblica americana: voi ora ne assumete tutta la responsabilità ». Credo che bastarono queste parole per rimettere le cose a posto ».

Gli Alleati ritirarono precipitosamente dalla città le loro truppe e le loro navi: le loro bandiere furono abbassate dal Palazzo del Comando. La questione di Fiume, in virtù di quella gesta storica, ch'ebbe la maestà dell'epopea, tornava all'attenzione ed alla fede della Patria.

Col suo perfetto istinto di conservazione e di affermazione la gagliarda generazione della guerra vittoriosa, passando oltre al limaccioso torrente bolscevico e alle minacce di un mondo abbruttito dalla potenza del numero (ben altri ostacoli essa aveva abbattuto e travolto nei suoi quarantadue mesi di battaglia) affermava in Fiume d'Italia il diritto alla vita e alla meritata grandezza della Nazione. Era a Fiume che si compiva il glorioso destino di Vittorio Veneto.

L'audace impresa di Gabriele d'Annunzio ebbe nelle sue diverse fasi e nei suoi più gravi momenti, tutto il carattere della gesta epica e leggendaria insieme. Fu un colpo mortale inferto decisamente all'ideologismo umanitario e utopistico portato in Europa dall'uomo d'oltre Atlantico e raccolto con animo servile dalla sinistra accozzaglia rinunciataria del nostro paese; e si affermò con eroica intransigenza di fronte all'ostinazione e alla malvagità dei plutocrati di Parigi: prese radici saldissime nella coscienza nazionale degli altri, dei migliori italiani. Fu l'esempio eloquente e possente del sacrificio umano alla sacra realtà della Patria, ed insieme la difesa ad oltranza di tutti i diritti italiani calpestati e misconosciuti dentro e fuori i confini.

L'esercito vittorioso dell'Isonzo e del Piave, non s'era arrestato sul Tagliamento, come avevano voluto le supreme assise di Versaglia: una parte gloriosa di quell'esercito aveva piantato i suoi vessilli di combattimento e la sua anima in terra di dolore, istintivamente, per suprema spirituale necessità di Patria. Essa sarebbe stata pronta, in qualsiasi momento, ad un ordine del Capo, a riprendere la marcia ad oriente e ad occidente, senza esitazione, per la ragione del territorio e per la ragione dello spi-